

cilindrata superiore a 2000 cc e il totale delle autovetture e, nuovamente, l'indice che misura il peso degli addetti al settore terziario sulla popolazione. Il fattore in esame è risultato esplicativo del 15% della varianza spiegata.

Una rilevante, sebbene non esclusiva, ragione di utilità della elaborazione condotta va ricercata nella possibilità che essa fornisce di pervenire a sintetiche valutazioni in merito alla distribuzione territoriale del reddito disponibile.

È bene chiarire, onde evitare perplessità o fraintendimenti nella lettura dei dati proposti, che l'analisi è stata condotta con l'obiettivo di presentare una stima del reddito disponibile a livello comunale, non del reddito prodotto. Tale scelta, motivata dalla maggiore capacità del reddito disponibile di dare indicazioni sul tenore di vita che effettivamente si registra in un territorio, complica talvolta il processo interpretativo poiché, privando di rilevanza la zona in cui i flussi di reddito vengono generati, fa venir meno il nesso tra reddito e struttura economico-produttiva, in misura tanto più accentuata quanto meno è ampia l'area che si considera.

È questo il caso, per esempio, della zona industriale del Cusio (Briga Novarese, Bolzano Novarese, Gargallo, Gozzano, Pella, Pogno e San Maurizio d'Opaglio), un'area che, pur essendo caratterizzata dalla presenza di un fitto tessuto di piccole e medie imprese manifatturiere specializzate nella lavorazione dei metalli (in prevalenza rubinetterie), manifesta livelli di reddito disponibile generalmente inferiori alla media provinciale.

Nella ristretta cerchia dei Comuni più "ricchi" si collocano, in primis, le località a più forte vocazione turistica, situate nella zona settentrionale della provincia, il cui tenore di vita è spinto verso l'alto dagli elevati livelli di consumo e da una ricchezza immobiliare pro-capite di entità decisamente ragguardevole, motivata soprattutto dalla diffusa presenza di seconde case per i soggiorni di villeggiatura. In testa alla graduatoria si colloca il Comune di Nebbiuno, con un reddito che supera di quasi il 70% la media provinciale, seguito da Dormelletto e Arona, sulle sponde del Lago Maggiore, e da Orta San Giulio, sulle rive del lago omonimo, con redditi eccedenti del 40% e oltre il valore medio provinciale. Rimanendo nell'alta provincia, sono inoltre emerse come particolarmente benestanti le località di Lesa, Massino Visconti, Meina, Colazza e Paruzzaro.